



Roma

l'Unità - Martedì 9 luglio 1996
 Redazione:
 Via dei Due Macelli, 23/13 - 00187 Roma
 tel. 69.996.284/5/6/7/8 - Fax 67.95.232
 I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
 e dalle 15 alle ore 18



PAZZA ESTATE. Raffiche a 80 chilometri orari per tutta la giornata



La città flagellata dal vento

Chiusi Verano e ville, centinaia di interventi

Un forte vento si è abbattuto ieri sulla città e su tutto il litorale producendo danni e disagi. Alberi caduti, rami spezzati hanno costretto alla chiusura di tutti i parchi storici della città, in molti dei quali si stanno svolgendo alcune manifestazioni dell'Estate romana. A Fiumicino la chiusura di una pista ha costretto al rallentamento del traffico, con ritardi e disagi per i viaggiatori. Chiuso, su segnalazione della Protezione civile, anche il cimitero del Verano.

NOSTRO SERVIZIO

Alberi caduti, tram bloccati e chiusi tutti i parchi storici romani, mentre a Fiumicino è stato dimezzato il flusso del traffico aereo. È il bilancio dei danni e dei disagi prodotti ieri dal forte vento che si è abbattuto con particolare violenza nella tarda mattinata sulla città. Un maltempo che non dà tregua, in questa strana estate iniziata all'insegna dei disastri nel Friuli e in Versilia; e che continua con una stagione che non vuole saperne di stabilizzarsi sulle temperature standard estive.

Ieri mattina la città era sovrastata da un cielo plumbeo. Nervosi nuvoloni si accavallavano minacciando un diluvio da un momento all'altro. Il diluvio non c'è stato. Ma una bufera si. Sulla pioggia ha prevalso un vento sempre più forte, che ha spazzato via le nuvole. E creato danni un po' ovunque. Alcuni alberi caduti hanno costretto alla chiusura, in un primo

momento, di Villa Ada e Villa Mercede, rese insicure per i passanti. Ma col passar del tempo si è resa necessaria anche la chiusura di tutti i parchi storici della città «per evitare che eventuali cadute di alberi - ha detto all'assessorato all'Ambiente - potesse provocare danni alla gente». Nel pomeriggio è stato chiuso il cimitero del Verano su segnalazione della Protezione civile. E ancora, alberi spezzati dalla violenza delle raffiche sono caduti sulla rete di alimentazione aerea, interrompendo il transito dei tram sulla linea 19. Problemi di viabilità al capolinea del 409, in via di Tor Pignattara; in via di Porta Furba un grosso ramo è caduto su un'auto parcheggiata, danneggiandola. Nel centro storico, infine, le raffiche di vento hanno fatto cadere in terra molti ciclomotori parcheggiati. Ad Ostia, oltre ai danni dell'Idroscalo (vedi accanto) ci sono stati disagi

anche sul fronte del divertimento, con il rinvio del concerto d'apertura dell'Ostia Blues Festival.

Viaggiava a 50 nodi di velocità (tra i settanta e gli ottanta chilometri orari) questo vento di Libeccio proveniente da sud-ovest, che ha creato notevoli disagi anche a Fiumicino. «Una situazione meteorologica anomala caratterizzata da forti venti, anche a raffica» veniva definita, in un comunicato dell'Enav (Ente nazionale di assistenza al volo) la situazione atmosferica all'aeroporto. Tanto che per questo motivo - sottolineava ancora il comunicato - è stata imposta l'utilizzazione di un'unica pista per atterraggi e decolli, che ha creato un notevole rallentamento del flusso aereo. Verso le 10.30, infatti, è stata chiusa la pista numero uno. E sulla due, che corre parallela all'autostrada Roma-Fiumicino, si è dovuto concentrare il traffico degli arrivi e delle partenze: trentacinque, trentasei aerei ogni ora contro i settanta in condizioni meteo normali e con due piste aperte. Nel primo pomeriggio erano già una cinquantina i voli che avevano accumulato ritardi oscillanti tra i quindici minuti e le due ore e mezzo, con ripercussioni sugli altri scali nazionali. Anche se i centri di controllo, secondo il comunicato dell'Enav avevano attuato tutte le possibili procedure per rendere più fluido il traffico e ridurre progressivamente i ritardi.

Turisti in partenza per la Sardegna bloccati per ore a Civitavecchia

Sospeso lo sciopero dei traghetti

Le forte raffiche di vento e il mare agitato hanno reso particolarmente difficoltosa, ieri, ai turisti che partivano per la Sardegna da Civitavecchia, la traversata. Ieri mattina, quando le condizioni del tempo sono improvvisamente peggiorate, è stata anche annullata la partenza del «Guizzo», il traghetto superevece della Tirrenia normalmente impegnato nel tratto Civitavecchia-Olbia. Partiti invece, se pure in ritardo, i traghetti tradizionali: e i turisti imbarcati per la Sardegna alla fine sono stati migliaia anche ieri.

Inoltre, a Civitavecchia e in altre località del litorale il forte vento della giornata di ieri ha creato molti problemi. I vigili del fuoco hanno compiuto numerosi interventi per rimuovere rami caduti, insegne pubblicitarie, persiane divelte e tegole volate via. I disagi hanno avuto ripercussioni anche sul traffico automobilistico, rallentato da improvvise ostruzioni della carreggiata.

E c'è, sul fronte-traghetti, da registrare anche una buona notizia per i viaggiatori: è stato infatti revocato lo sciopero di sei ore dei traghetti delle Ferrovie dello Stato che era stato proclamato per il 10, 11 e 12 luglio prossimi dal sindacato autonomo Fisast-Cisas. L'astensione dal lavoro avrebbe riguardato solo il personale navigante che dipende direttamente dall'ente ferroviario. La revoca è stata decisa ieri, dopo un incontro tra le parti alla presenza del prefetto di Roma, Giorgio Musio, nel corso del quale i dirigenti delle Ferrovie dello Stato si sono impegnati ad incontrare il 15 luglio prossimo tutti i sindacati del settore. Le Ferrovie dello Stato hanno più tardi confermato in un comunicato che «lo sciopero del personale navigante Fs sulle navi che collegano Civitavecchia con la Sardegna, proclamato dal sindacato Fisast-Cisas per mercoledì 10, giovedì 11 e venerdì 12 luglio, è stato revocato».

L'EMERGENZA

Fiamme a Ponza e a Castelfusano

Emergenza-fuoco a Castelfusano e a Ponza. Sull'isola, per ore i volontari hanno tentato di arginare le fiamme erigendo barriere di terra e ancora ieri sera la situazione era preoccupante. Rientrato invece l'allarme per Castelfusano, dove alla fine i vigili del fuoco sono riusciti a spegnere le fiamme. All'idroscalo di Ostia, infine, alcune abitazioni sono state allagate: già evacuate 26 persone. Emergenza anche in mare.

Fiamme a Ponza e a Castelfusano, allagamenti a Ostia: nell'isola e sul litorale da Ostia a Torvajonica è stata una giornata di vera emergenza. All'idroscalo, la parte del Lido che finisce sul delta del Tevere, il mare ha minacciato le abitazioni. Case allagate, niente luce, rischi e

paura per le 400 famiglie che vivono abusivamente sulla spiaggia. Nel pomeriggio il bilancio era di dieci case allagate e sgomberate. Gli abitanti, 26 persone in tutto, sono stati soccorsi dai vigili del fuoco, intervenuti anche con mezzi anfibi. Si parla anche di evacuazione: sarà

la XIII circoscrizione ad occuparsi degli sfollati. A qualche chilometro di distanza, all'altro capo di Ostia si è lottato invece contro le fiamme per un incendio nella pineta di Castelfusano. Per domare l'incendio, che ha interessato una zona di 25 mila metri quadrati, dalla centrale dei vigili del fuoco, sono partite quattro autocisterne. I pompieri ieri sera hanno però assicurato che la situazione è sotto controllo anche se i residenti della Tenuta Filletti temono che il fuoco, alimentato dal forte vento che ha impedito agli elicotteri dei soccorsi di alzarsi in volo, possano raggiungere le abitazioni costruite lungo via Canale della Lingua. Allarme anche all'idroscalo e alla Capitaneria di porto di Fiumicino, per le condizioni proibitive del mare, che ha raggiunto la forza 7, con onde alte sei metri.



La pineta di Castel Fusano, dove ieri è scoppiato un incendio

Anche a Ponza è stato un dramma: in località Conti, il fuoco ha quasi raggiunto le abitazioni e - poiché gli aerei erano impegnati sul litorale - la gente ha cercato di deviare le fiamme erigendo sbarramenti di terra. Ancora ieri sera, la situazione era preoccupante. E il sindaco di Ponza, Antonio Balsano, ha commentato: «Non è il momento giusto per fare polemiche, ma certe emergenze sono la dimostrazione di come ci sia bisogno di maggiori mezzi sulla nostra isola».

Montespaccato. L'omicida è un ventenne, ha sparato con la pistola del padre

Giovane ucciso per strada

NOSTRO SERVIZIO

Via Lusernetta, nel quartiere di Montespaccato, fra il grande raccordo anulare e la via Cornelia. Una via fuorimano ai margini della campagna. Ieri sera alle 21,30 un giovane di 24 anni vi è stato ucciso da un altro ragazzo di vent'anni. Due colpi di pistola sparati da vicino. Uno in pieno petto.

Il corpo di Ivano Alunni è rimasto lì sul marciapiede. L'omicida è scappato. Ma qualcuno aveva assistito alla scena e ha chiamato il 113. «Accorrete, c'è un ragazzo ferito per la strada. È gravissimo». Una telefonata anonima.

Sul posto sono arrivati gli agenti della sesta sezione della squadra mobile diretta da Carlo Saladini e le volanti inviate dalla sala operativa della Questura. Hanno trovato il giovane in una pozza di sangue. Il petto trapassato da un proiettile di una pi-

stola a tamburo. Intorno, un capannello di persone, gli abitanti della zona. La voce si era diffusa e la strada si era riempita di curiosi. Alunni è stato caricato su una ambulanza e portato a sirene spiegato all'Aurelia Hospital. Ma la corsa è stata inutile. Il ragazzo è morto poco dopo.

Sulle prime sembrava un rebus risalire all'assassino. Ma poi di testimonianza in testimonianza, di voce in voce, dopo rapida indagine fra le persone raccolte in via Lusernetta, le ricerche si sono concentrate su un portone proprio là vicino dove abita Antonio Puglia. Perché l'ucciso era in parecchi a conoscerlo. Il ragazzo abita da anni nel quartiere. Forse qualcuno ha fatto il nome di uno dei suoi amici. Uno di quelli con cui la vittima era in rapporti. Forse qualcuno ha visto l'omicida scappare e lo ha identificato. Non è ancora

chiaro come gli agenti siano arrivati ad Antonio Puglia. Fatto sta che verso le 22,45 il ragazzo, accusato dell'omicidio, è stato arrestato e accompagnato in questura. Un interrogatorio lunghissimo per arrivare a chiarire la dinamica dell'aggressione, la causa che ha spinto il ragazzo a sparare e ad uccidere.

Anche Puglia abita in quel quartiere. A poca distanza dal luogo dell'omicidio. Poco più che un ragazzo, ma alle spalle tanti piccoli precedenti. Un giovane irrequieto che in passato ha dato più di un problema alla famiglia.

Quando gli agenti della mobile hanno suonato alla porta dell'appartamento dove il ragazzo abita con i genitori, è andato a aprire il padre, già consapevole della tragedia. Ha preso la pistola, una 3,57 di sua proprietà e l'ha consegnata agli agenti: «La pistola è mia. Sono io che ho sparato. Io ho ucciso Ivano

Alunni». Nella pistola c'erano ancora quattro colpi buoni. I colpi sparati per strada dovevano essere dunque solo due. La pistola risultava effettivamente di proprietà dell'uomo, regolarmente denunciata. Quella «confessione» tuttavia, in breve tempo, si è rivelata inconsistente. Troppe le contraddizioni e le inesattezze. Troppa l'incertezza dell'esposizione, dei tempi e dei modi. Ben presto è apparso chiaro che il padre cercava di proteggere il figlio. E proprio al figlio sono arrivati gli agenti. Ai polsi di Antonio Puglia sono scattate le manette.

Jeans e maglietta, capelli lunghi sul collo, una faccia spaventata, ancora sotto choc per l'accaduto, il ragazzo è arrivato negli uffici di via San Vitale alle 22,45. E all'una di notte era ancora sotto il torchio delle domande. Una lite violenta e poi l'omicidio. Perché? Si cerca una risposta a questa domanda.

12⁰ MEETING

INTERNAZIONALE PER LA PACE
E LA SOLIDARIETA' TRA I POPOLI

Roma • 5-16 luglio 1996 • ex Mattatoio

Lungotevere Testaccio

Morire per Maastricht? No, grazie!

Concerti...

▶ 9 luglio **Mau Mau**

▶ 10 luglio **Willy de Ville**
unica data italiana

Dibattiti

MARTEDI' 9 LUGLIO - ore 20.30
VERSO UNA SOCIETA' ECOLOGICA dal Beat al Biologismo

partecipano e sono invitati:
Vincenzo Padiglione
Alessandro Curti
Dipak Pant
Jaqueline Fassero
Fulvio Beato

l'incontro sarà preceduto da un intervento poetico musicale di J. Fassero (voce percussioni), S. Panzarini (sone, chitarra acustica), Carlo Gizzi (tastiere) Gruppo Fango

MERCOLEDI 10 LUGLIO - ore 20.30
CHIAPAS

Incontro sul neoliberalismo tra le realtà sociali di base in vista del CONVEGNO INTERNAZIONALE PROMOSSI DALL'EZLN (Selva Lacandonia - 26 luglio 3 agosto)

per informazioni: tel. 06/43.93.504-06/43.94.750

CASA DELLA PACE
Contropace
RADIO CITTÀ APERTA